



## Le strutture ricettive

La prevenzione degli incendi

La gestione delle emergenze



## Attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco

**ATTIVITA' SOGGETTA ALLA PRESENTAZIONE DELLA SCIA  
AL COMANDO DEI VIGILI DEL FUOCO  
AI SENSI DEL D.P.R. 151/2011**

### **ATT. N. 66 DEL D.P.R. 151**

- **Cat. A (fino a 50 posti letto)**
- **Cat. B (da 50 a 100 posti letto)**
- **Cat. C (con oltre 100 posti letto)**

- a) alberghi;*
- b) motel;*
- c) villaggi-albergo;*
- d) villaggi turistici;*
- e) esercizi di affitta camere;*
- f) case ed appartamenti per vacanze;*
- g) alloggi agroturistici;*
- h) ostelli per la gioventù;*
- i) residenze turistico alberghiere;*
- l) rifugi alpini.*



## Le normative

D.M. 09.04.94

Regola tecnica per la costruzione e l'esercizio delle attività  
turistico - alberghiere

D.M. 06.10.03

Regola tecnica di aggiornamento sulle attività esistenti



## LA PREVENZIONE DEGLI INCENDI



IL MIGLIORE PROGETTO DI SICUREZZA PUO' ESSERE VANIFICATO SE NON SI TENGONO IN DEBITO CONTO TUTTE LE MISURE RELATIVE ALLA GESTIONE DELLA SICUREZZA.

# La Prevenzione Incendi



## I CRITERI SONO

### PREVENZIONE

MISURE, PROVVEDIMENTI E  
ACCORGIMENTI ATTI A RIDURRE  
LE PROBABILITA'  
DELL'INSORGERE DELL'INCENDIO

### PROTEZIONE

MISURE, PROVVEDIMENTI E  
ACCORGIMENTI ATTI A LIMITARE  
LE CONSEGUENZE  
DELL'INCENDIO

ATTIVA

PASSIVA



## PREVENZIONE INCENDI

è conseguire la sicurezza contro gli incendi



Riducendo le occasioni di incendio

Limitandone le conseguenze

### MISURE PREVENTIVE

### MISURE PROTETTIVE

- Impianti realizzati a regola d'arte
- Controllo dei fattori di combustione
- Norme di esercizio
- Controllo dei fattori umani

### PROTEZIONE ATTIVA

### PROTEZIONE PASSIVA

Presidi  
antincendio

Modalità  
costruttive

Influiscono sulla **FREQUENZA (F)**

Influiscono sulla **MAGNITUDO (M)**



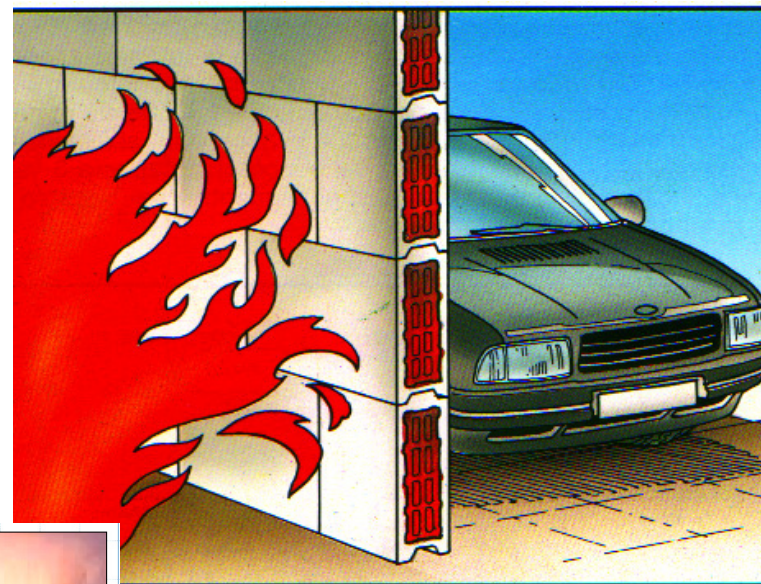
Le combinazioni di tali fattori determinano il concetto  
 $RISCHIO = F \times M \neq 0$

### RISCHIO RESIDUO

Mitigazione attraverso un'efficiente organizzazione  
aziendale e gestione dell'emergenza

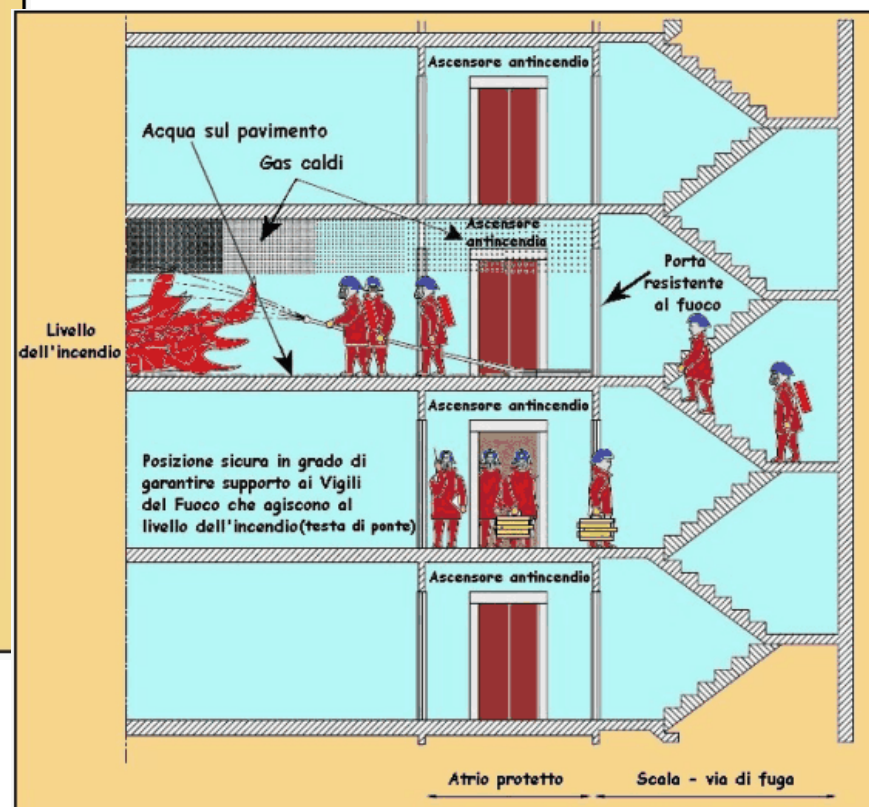
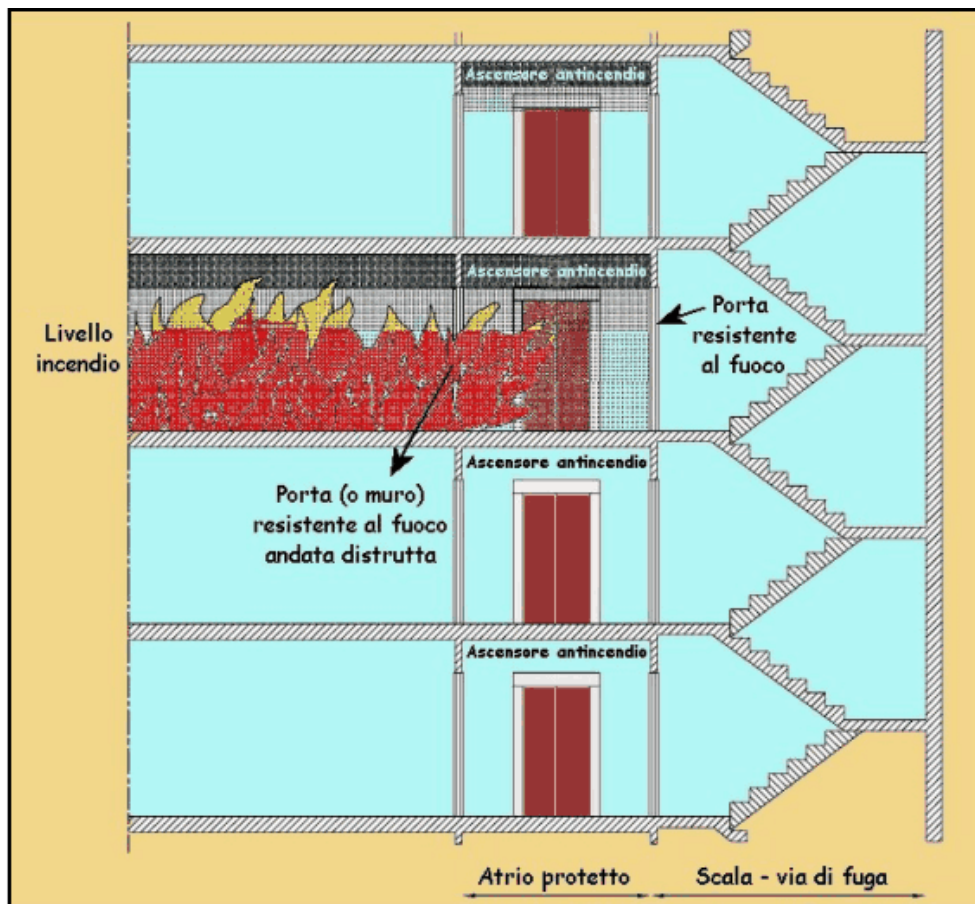


# La resistenza al fuoco delle strutture



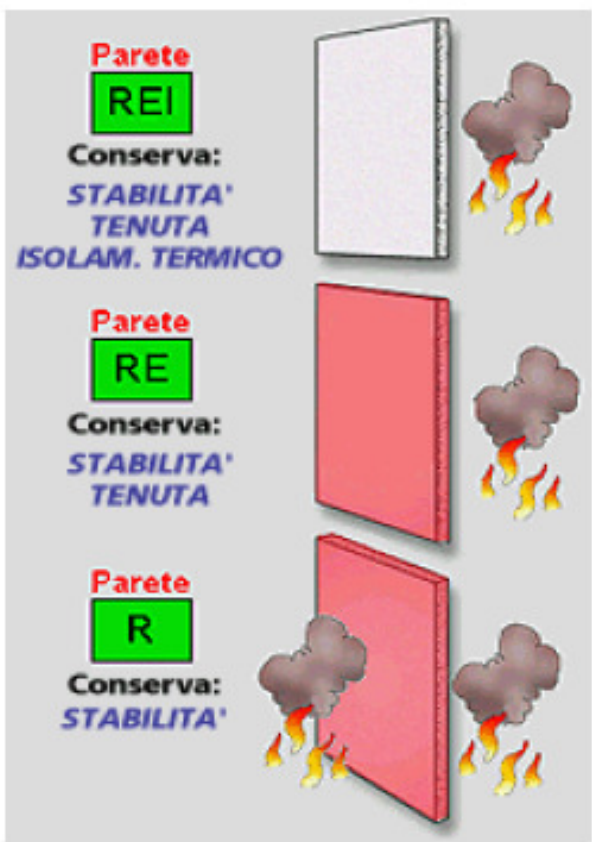


## La compartimentazione antincendio





# Le porte REI

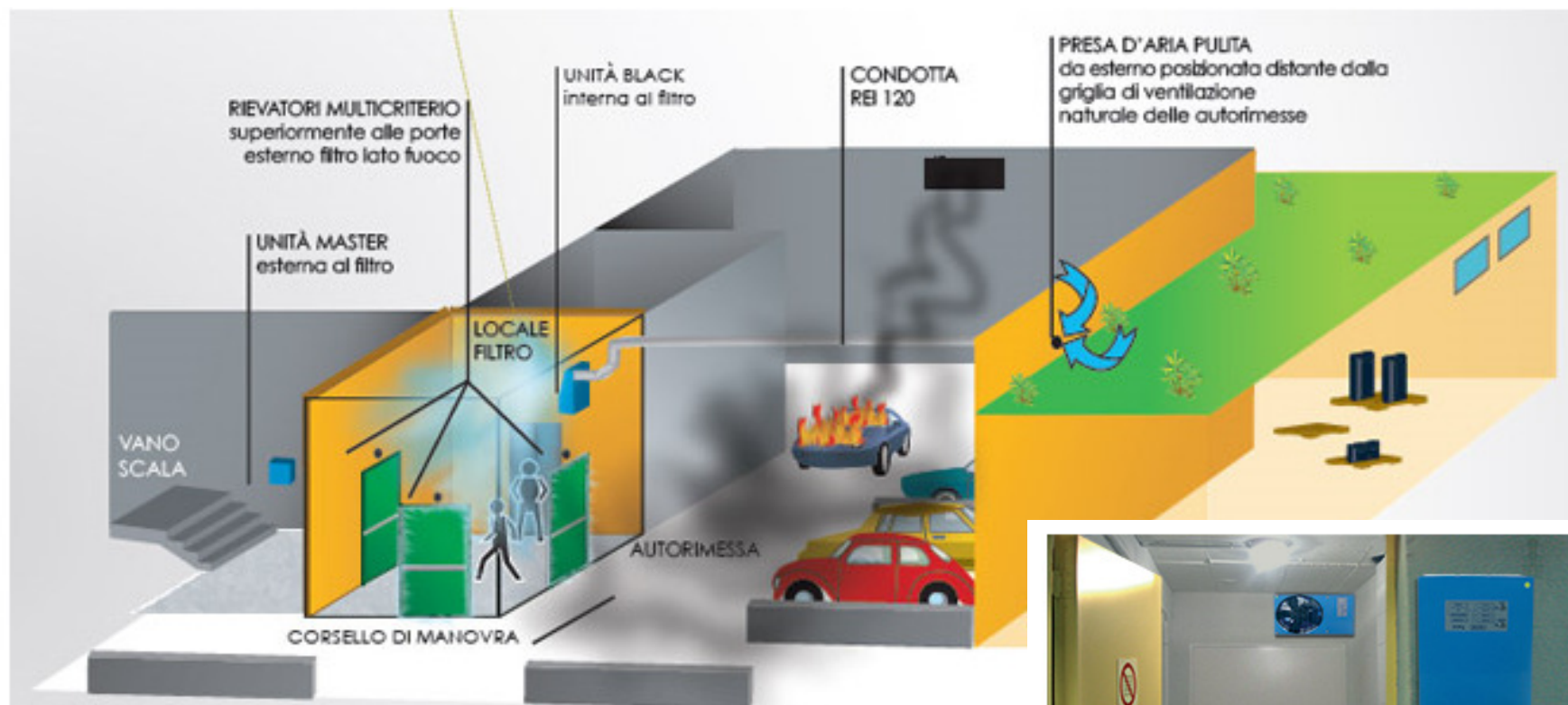


# La resistenza al fuoco





## Le misure di protezione passiva contro l'incendio

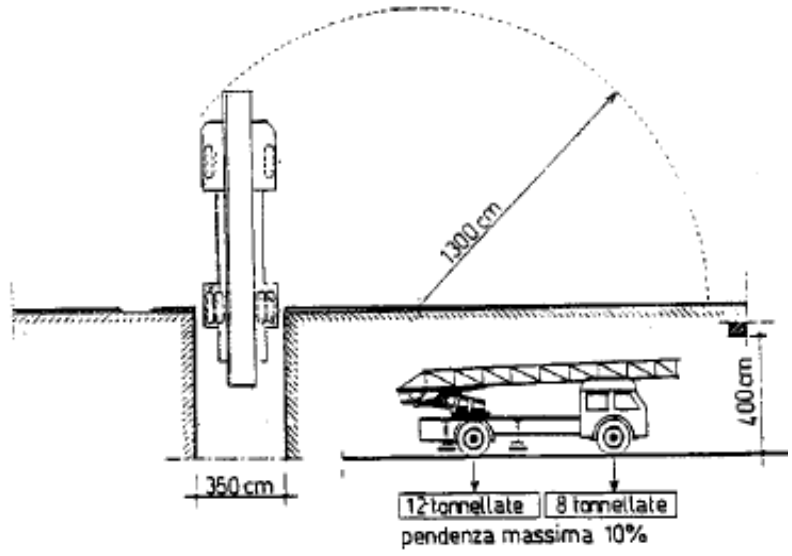


Gli alberghi non possono comunicare con attività non pertinenti.

Le separazioni devono avvenire con strutture REI 90.

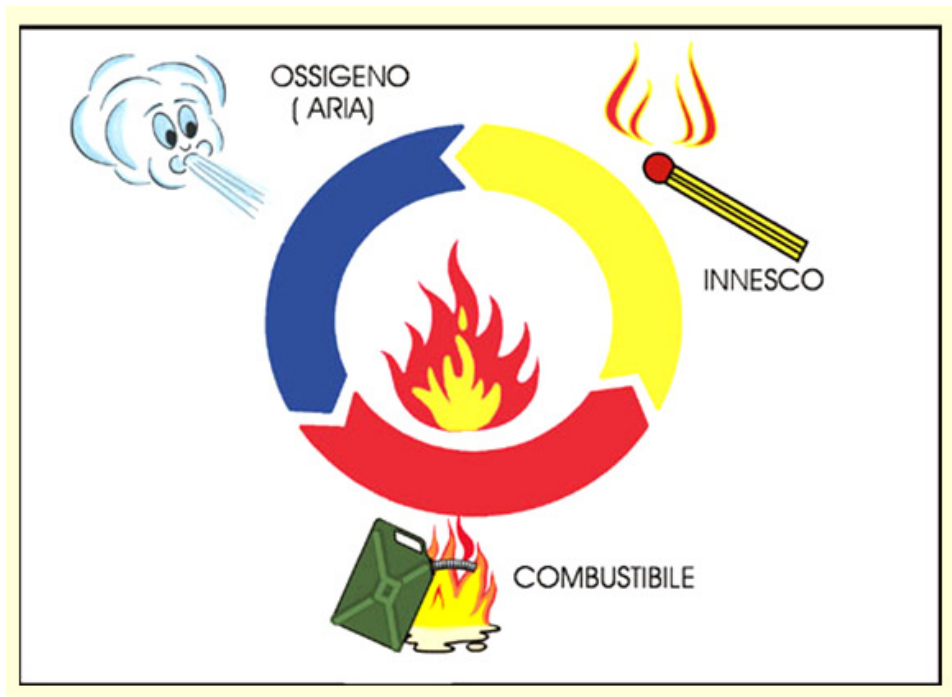
Nel caso di attività pertinenti le comunicazioni sono ammesse solo attraverso **filtri a prova di fumo**

# Le condizioni di accostabilità degli automezzi VVF





# LA COMBUSTIONE





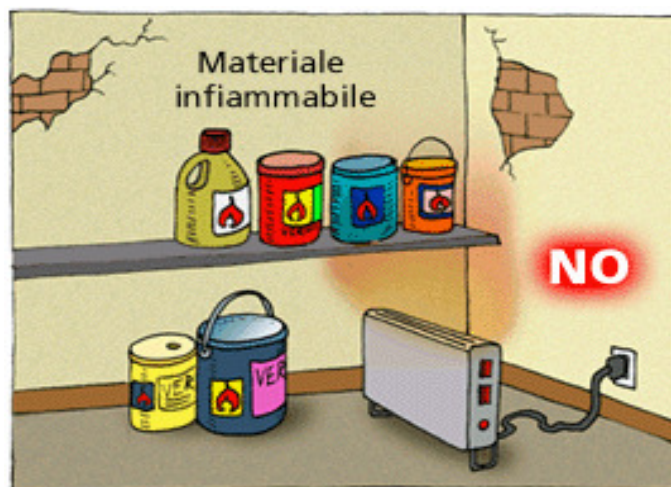
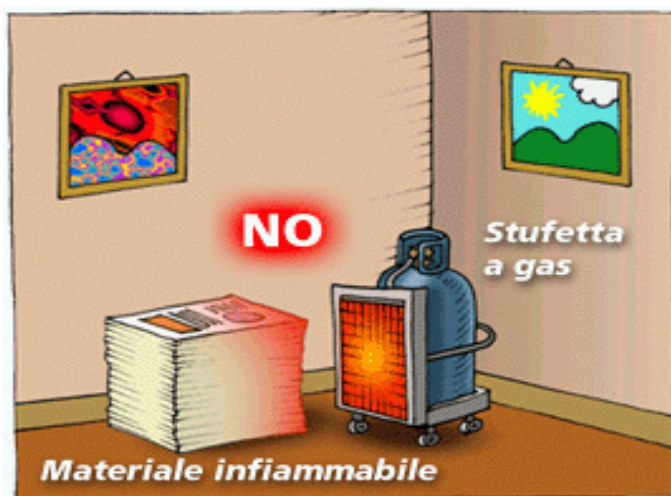
## Le principali cause di incendio negli edifici

- Deposito o manipolazione di sostanze infiammabili in maniera non corretta o in luoghi non idonei.
- Negligenza nell'uso di fiamme o generatori di calore.
- Accumulo di rifiuti in aree non controllate.
- Inadeguata pulizia delle aree di lavoro.
- Scarsa manutenzione delle apparecchiature.
- Impianti elettrici difettosi o sovraccaricati e non protetti.
- Riparazioni di impianti elettrici effettuate da persone non qualificate.
- Ostruzione delle aperture di ventilazione di apparecchi alimentati elettricamente.
- Fumare nelle aree ove è vietato.



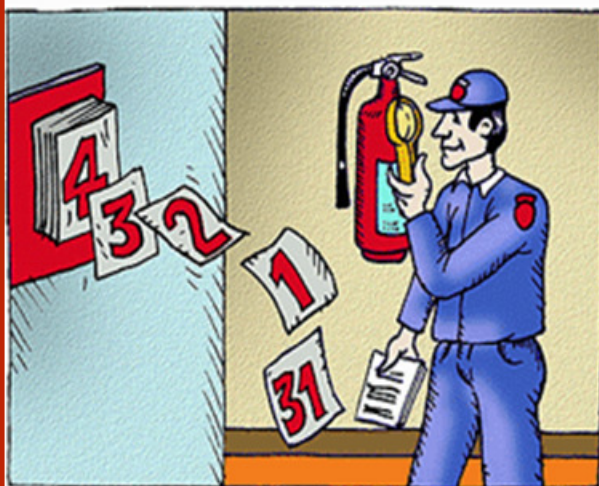


## Accorgimenti comportamentali di prevenzione incendi



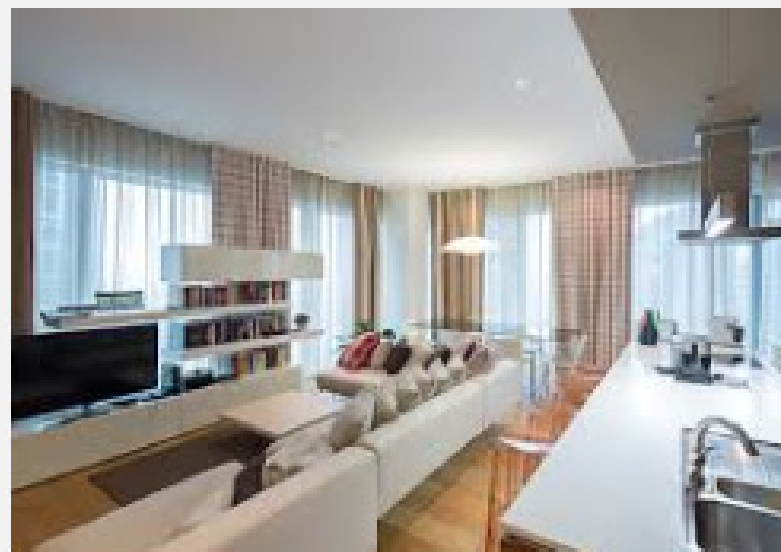


### Verifiche periodiche





## La reazione al fuoco dei materiali di arredo e rivestimento





## Esempio di piano delle camere

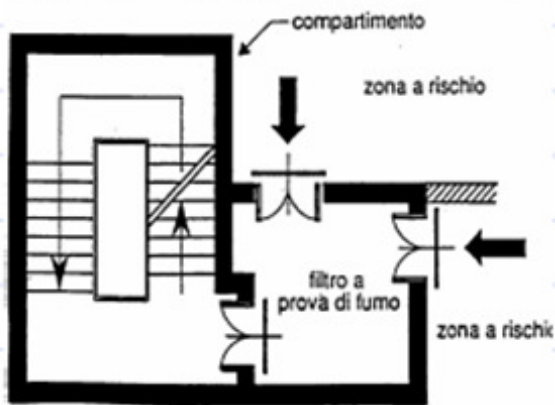
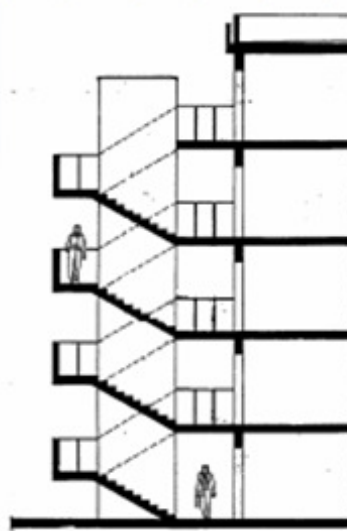


**N.B.** Non sono ammesse camere ai piani interrati

## Scale a prova di fumo



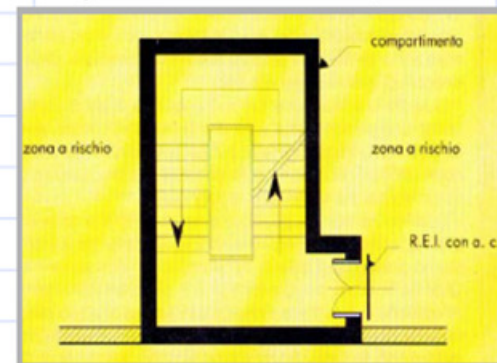
SCALA A PROVA DI FUMO



SCALA A PROVA DI FUMO INTERNA



## Scale di tipo protetto





Scale interne



Scale esterne





## Il sistema di esodo in emergenza



Capacità di deflusso

Affollamento massimo



4/7/2015 4:34 PM

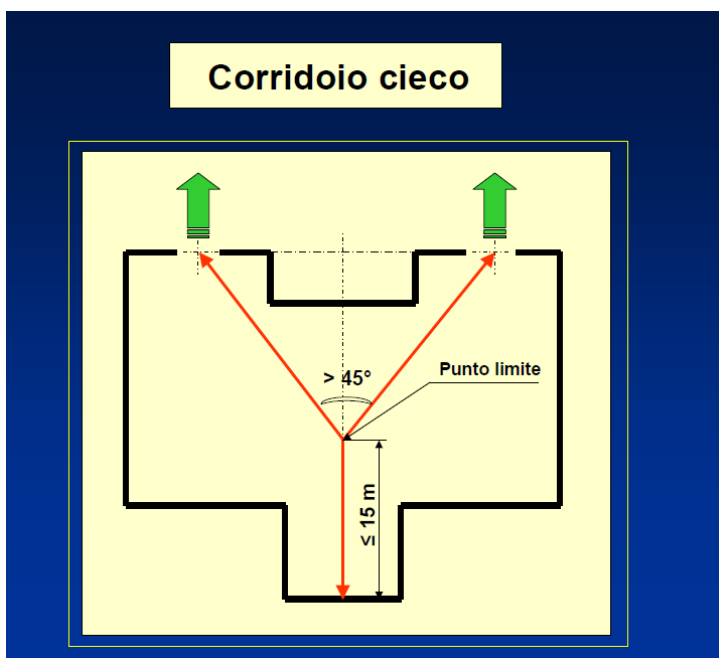


## Le caratteristiche delle vie d'esodo

Larghezza delle vie d'esodo

Lunghezza delle vie d'esodo

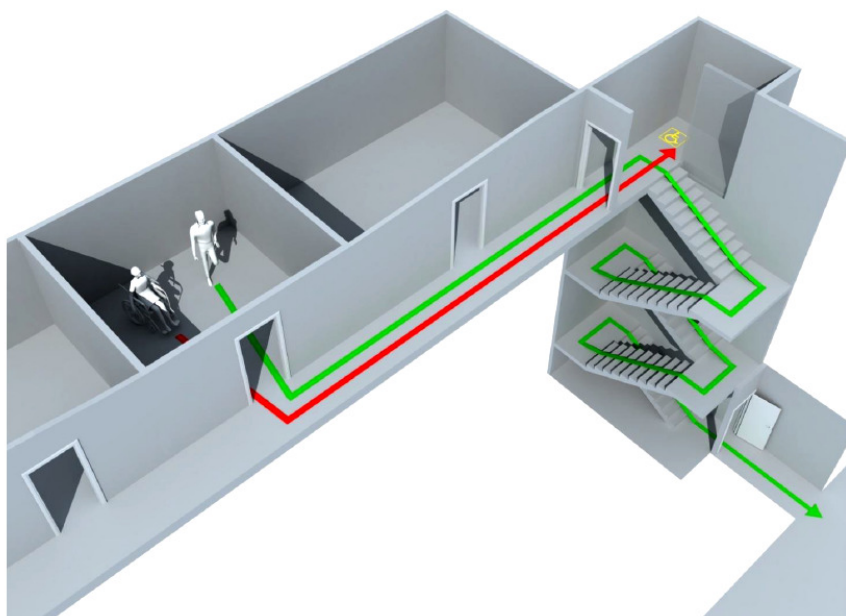
Numero ed ubicazione delle uscite





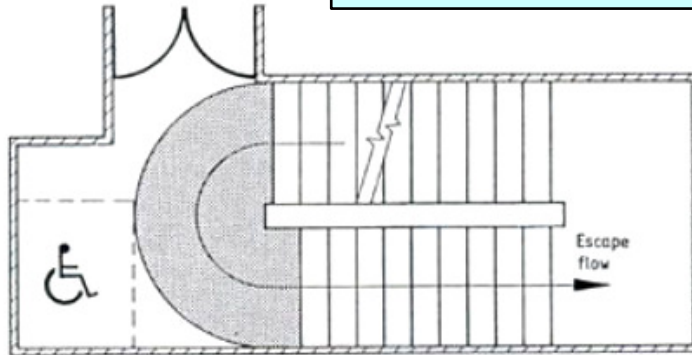
## Lunghezza dei percorsi

40 metri fino ad una scala esterna o a prova di fumo  
30 metri fino ad una scala protetta

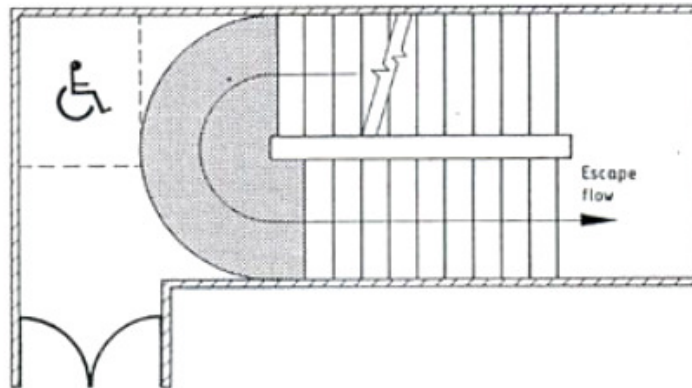




# Caratteristiche delle scale



(a) Provision where access to the wheelchair space is in the same direction as the escape flow within the stairway



(b) Provision where access to the wheelchair space is counter to the escape flow within the stairway

Key:



Wheelchair



Occupied by escape flow





## tipologia porte U.S.

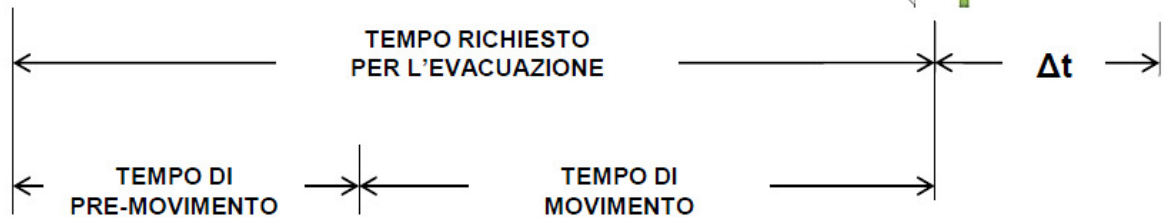
**Le porte devono aprirsi  
nel verso dell'esodo a spinta.**

**Larghezza 120 cm.**





# Le procedure d'esodo



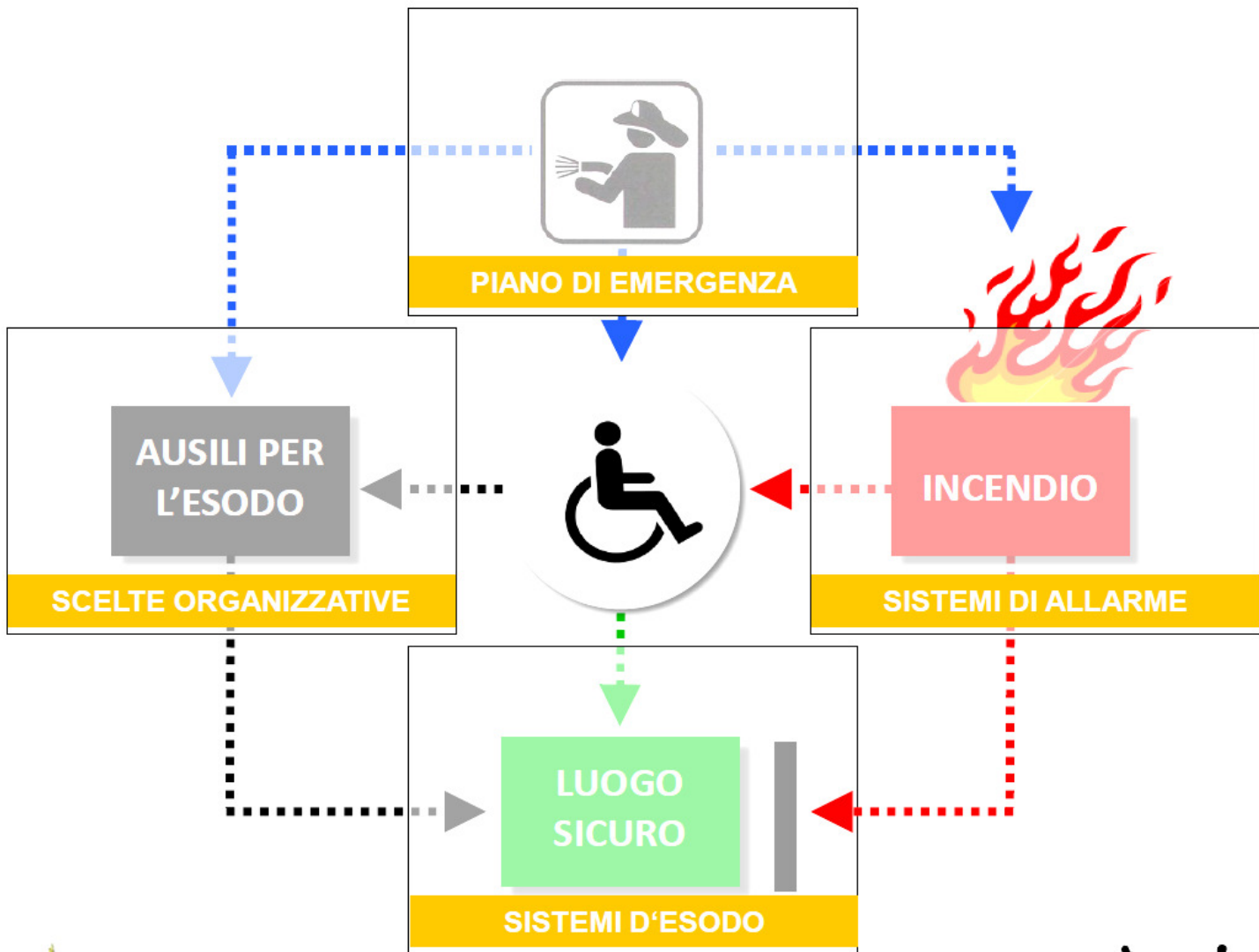
- Ricevere
- Comprendere
- Elaborare

- Orientarsi (wayfinding)
- Muoversi negli spazi interni/esterni
- Gestire la situazione





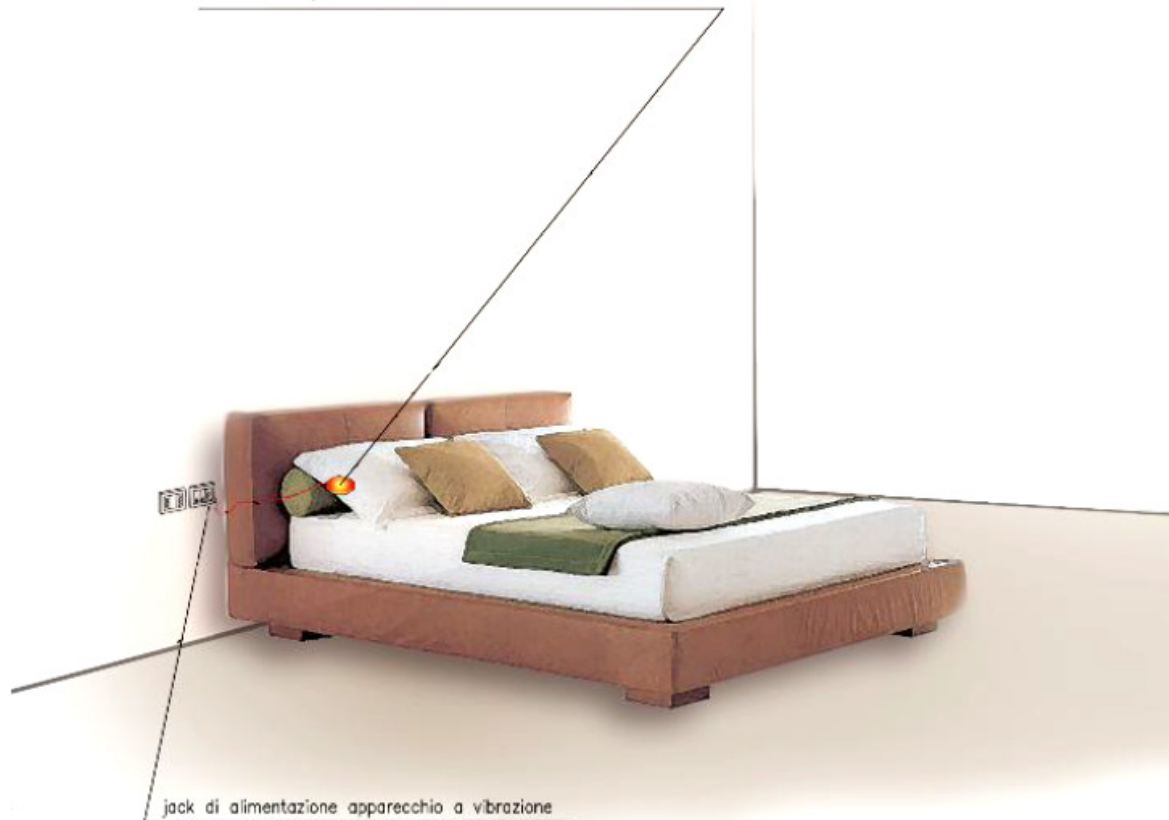
# L'assistenza ai diversamente abili





# Sistemi di allarme

Apparecchio a vibrazione per diffusione allarme a persone non udenti / non vedenti



jack di alimentazione apparecchio a vibrazione

# Spazi per riunioni/AUDITORIUM



I locali con capienza inferiore a 100 persone possono essere posti in comunicazione diretta con altri ambienti dell'attività ricettiva.

Per gli altri locali, le relative comunicazioni con altri ambienti dell'attività ricettiva devono avvenire mediante porte di resistenza al fuoco almeno REI 30.





## Atrio di ingresso

**Nel caso in cui la scala immetta nell'atrio di Ingresso : esso deve avere esclusivamente materiali classificati ai fini della reazione al fuoco (50% incombustibili)**

**Nell'atrio non devono essere installate apparecchiature da cui possano derivare pericoli d'incendio.**

**Apparecchi solo di tipo elettrico.**



### 8.1.3 DEPOSITI DI SOSTANZE INFIAMMABILI

**Devono essere ubicati al di fuori del volume del fabbricato.**

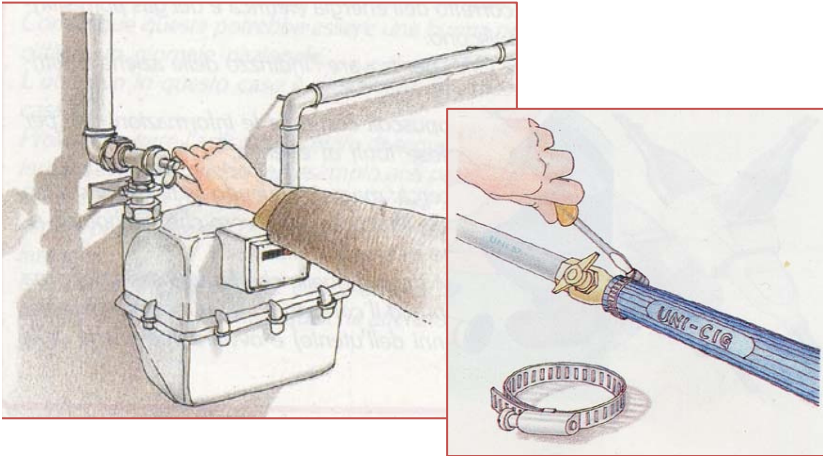
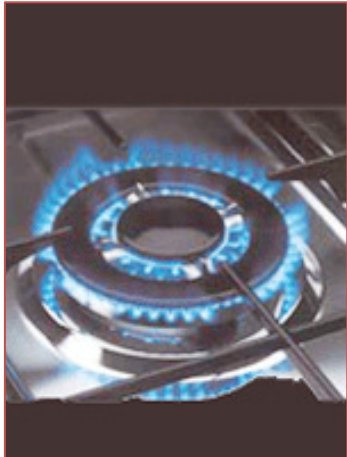
*E' consentito detenere, all'interno del volume dell'edificio, in armadi metallici dotati di bacino di contenimento, prodotti liquidi infiammabili, strettamente necessari per le esigenze igienico-sanitarie. Tali armadi devono essere ubicati nei locali deposito.*

**DEPOSITO  
INFIAMMABILI**



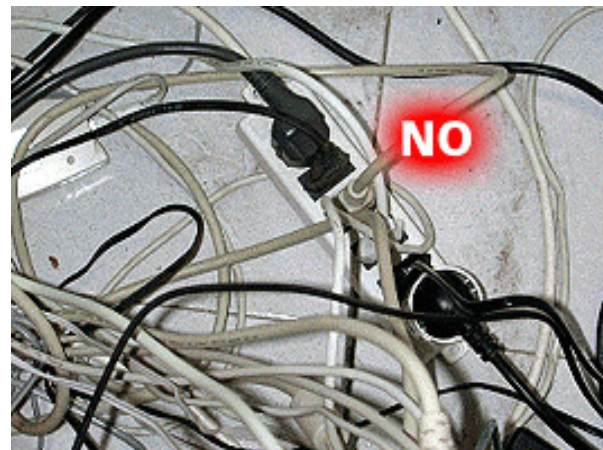


# Impianti produzione calore



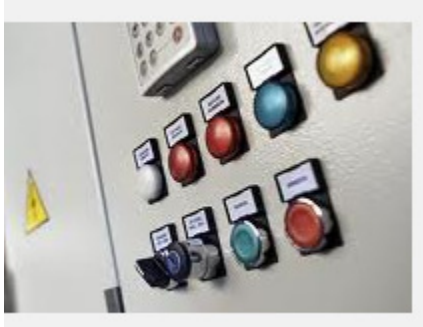


# Impianti elettrici





# IMPIANTI DI SICUREZZA



- a) Illuminazione
- b) Allarme/rivelazione
- c) Diffusione sonora
- d) Estinzione
- e) Ascensori antincendio





# Le misure di protezione attiva .

**Estintori portatili**



**ESTINTORE**  
12 kg POLVERE 34A 233B-C

1. TOGLIERE LA SPINA DI SICUREZZA  
2. IMPUGNARE LA LANCIA  
3. PREMERE A FONDO LA LEVA  
E DIRIGERE IL GETTO ALLA BASE  
DELLE FIAMME

DOPO UTILIZZO IN LOCALI CHIUSI AERARE





**ESTINTORE**

QUANTITÀ E TIPO ESTINGUENTE: **12 KG POLVERE ABC**      **34A-144B-C**      CAPACITÀ ESTINGUENTE - FOCOLARI TIPO

OPERAZIONI PER LA MESSA IN FUNZIONE:

1. TOGLIERE LA SPINA DI SICUREZZA
2. IMPUGNARE LA LANCIA
3. PREMERE A FONDO LA LEVA DI COMANDO E DIRIGERE IL GETTO ALLA BASE DELLE FIAMME

MODALITÀ DI IMPIEGO: **DOPO L'UTILIZZAZIONE IN LOCALI CHIUSI AERARE**

CLASSI DI FUOCO: **A B C**

TIPO PDN12

TEMPERATURE: **WE: -20°C 60°C**

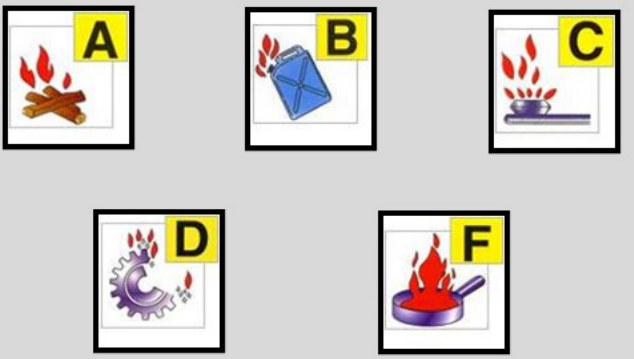
PRESSIONE: **PRE: 005**

REVISIONE: **115/3 SOTT.9 DEL 14-10-89**

DENOMINAZIONE COMMERCIALE

N° OMOLOGAZIONE

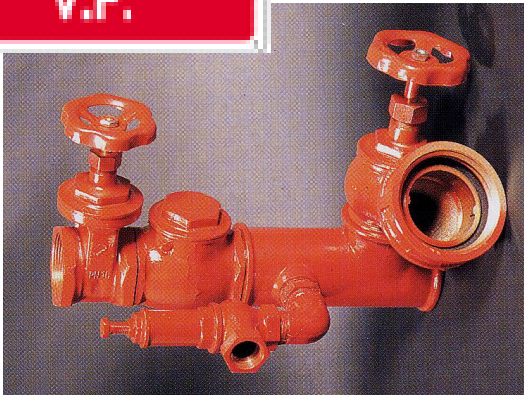
CLASSIFICAZIONE DEI FUOCHI



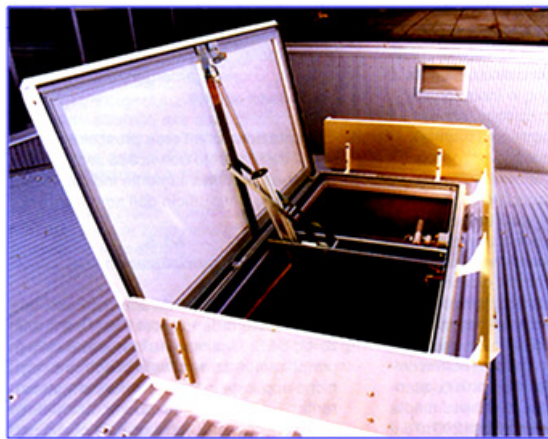
Classificazione dei fuochi

# RETE IDRICA ANTINCENDIO

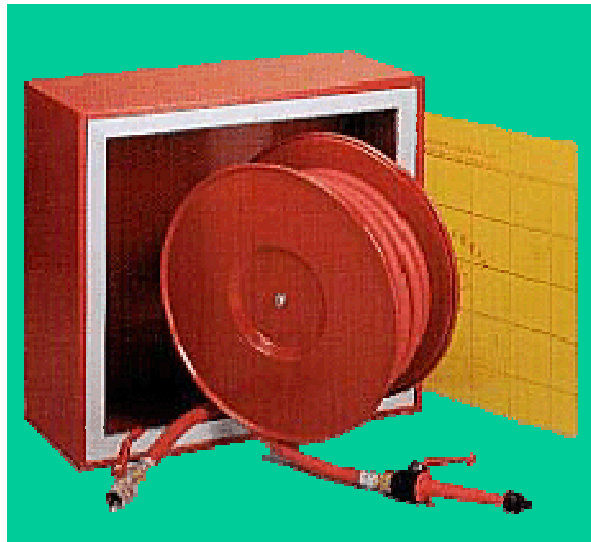
**ATTACCO  
AUTOPOMPA  
V.F.**



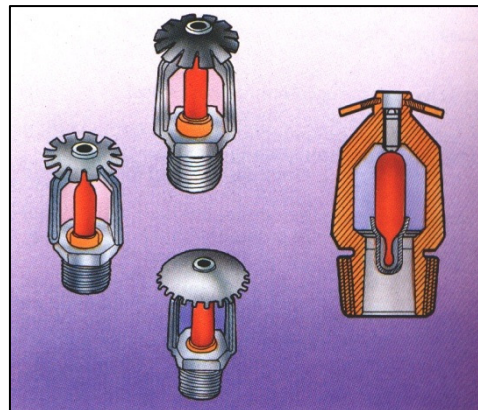
**EFC**



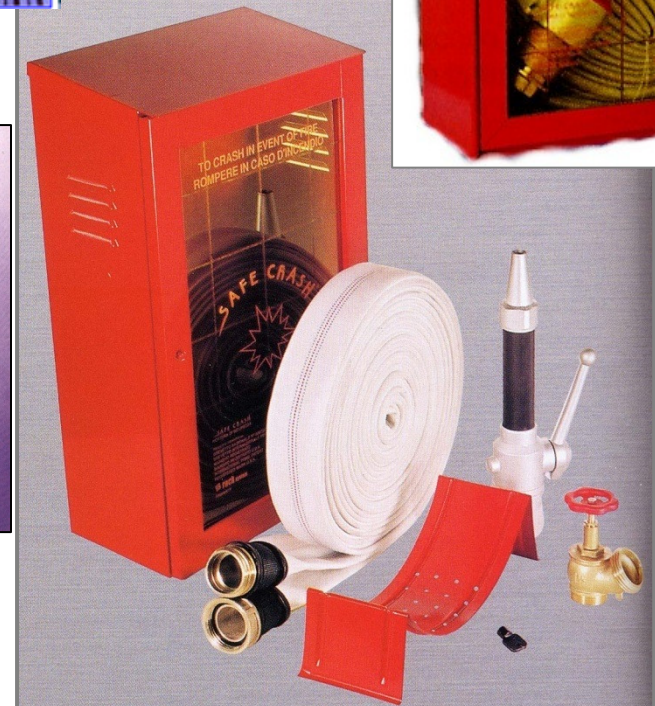
**IDRANTE A PARETE**



**NASPO**



**SPRINKLER**





# Segnaletica di sicurezza - conforme al D.Lgs. 81/08

### SEGNALI DI AVVERTIMENTO

materiale infiammabile	materiale esplosivo	sostanze velenose
sostanze corrosive	sostanze infette	materiali radioattivi
carichi sospesi	carrelli in movimento	tensioni pericolose
pericolo generico		

### SEGNALI DI DIVIETO

vietato ai pedoni	vietato fumare
vietato fumare o usare fiamme libere	
divieto di spegnere con acqua	acqua non potabile

### SEGNALITICA ANTINCENDIO

allarme antincendio	estintore
naspo	estintore carrellato
idrante	

### SEGNALI DI SALVATAGGIO

pronto soccorso	freccia di direzione
direzione uscita d'emergenza	uscita d'emergenza
scala d'emergenza	

### SEGNALI DI PRESCRIZIONE

protezione degli occhi	casco di protezione
protezione vie respiratorie	guanti di protezione
calzature di protezione	protezione dell'udito

# Organizzazione e gestione della sicurezza

1. Deve essere predisposto e tenuto aggiornato un

## piano di emergenza,

che deve indicare tra l'altro:

- a) le azioni che il personale addetto deve mettere in atto in caso di incendio a degli ospiti e degli utenti nonché dei lavoratori;
- b) le procedure per l'esodo degli occupanti.

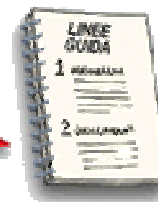
## IL PIANO DI EMERGENZA

Obiettivi

LINEE GUIDA

informazioni  
generali

informazioni  
dettagliate



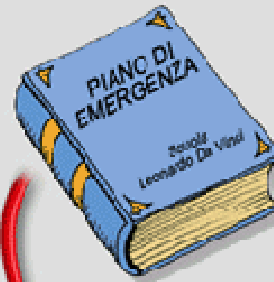
TIPO DI  
RISPOSTA



dalla **VALUTAZIONE DEL RISCHIO**



## IL PIANO DI EMERGENZA



Finalità

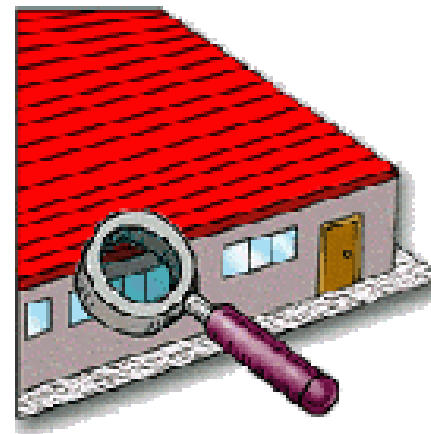
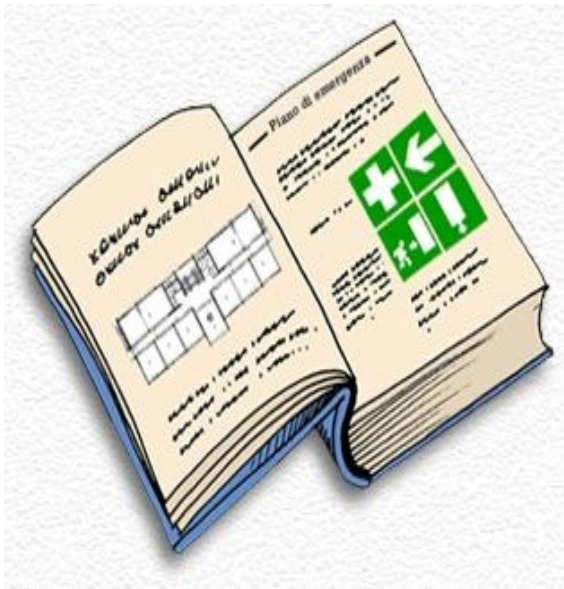
consentire la migliore gestione possibile degli incidenti ipotizzati

## IL PIANO DI EMERGENZA



**Informazioni chiave per la gestione dell'emergenza**

## IL PIANO DI EMERGENZA



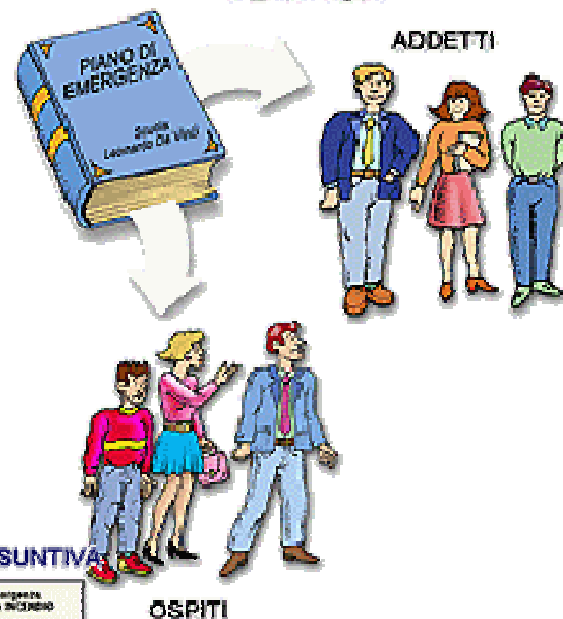
*Un'attenta analisi individua sorgenti di pericolo*

# Strutturazione di un PIANO DI EMERGENZA



# IL PIANO DI EMERGENZA

Obiettivi  
**VERIFICA**

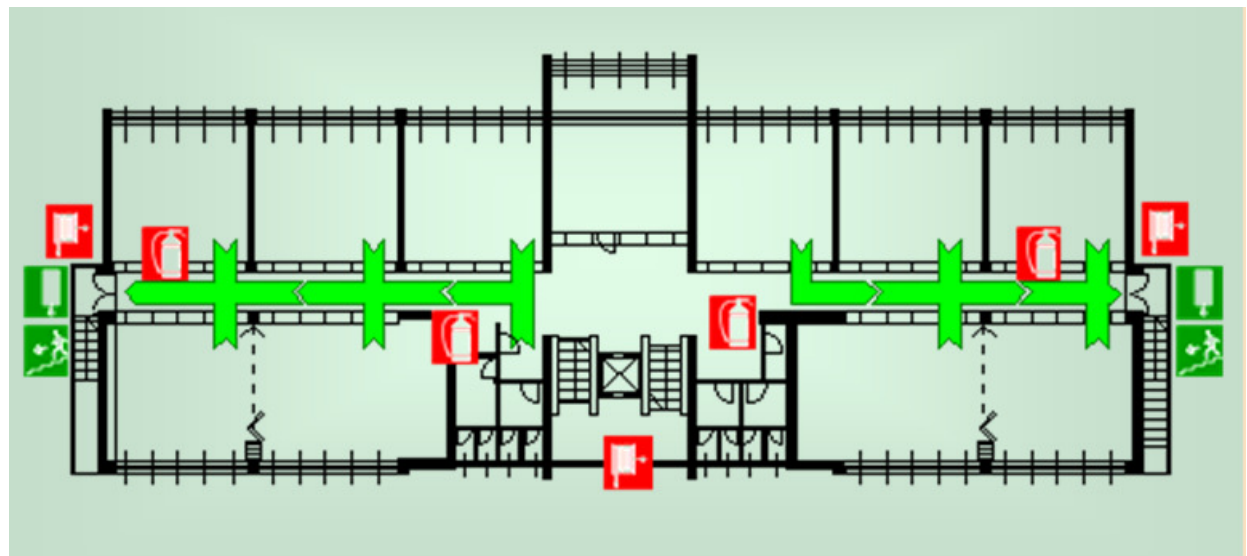


## GRIGLIA QUADRO RIASSUNTIVA

Compilare nella figura schematica nell'emergenza sul campo di tutti i punti individuati nel presente

	Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Gruppo 6
Gruppo 1						
Gruppo 2						
Gruppo 3						
Gruppo 4						
Gruppo 5						
Gruppo 6						

## SCHEDE DEI COMPITI DI GRUPPO





## IL PIANO DI EMERGENZA ESERCITAZIONI PERIODICHE

